

INFORMATIVA SUL GOVERNO SOCIETARIO

Dati riferiti al 31 dicembre 2015

INDICE GENERALE

1. Informazioni generali	3
Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario	3
Categoria in cui è collocata la Banca	3
2. Politiche di: ingaggio, diversità, successione	4
Politica di ingaggio	4
Politica di diversità	5
Politiche di successione	5
3. Composizione effettiva degli organi	6
Consiglio di Amministrazione	6
Comitati endo-consiliari	8
Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione	9
Collegio Sindacale	10
Organismo di Vigilanza 231/2001	10
4. Sistema dei controlli interni	11
5. Deleghe in Assemblea e diritti di chiedere la convocazione	13

1. INFORMAZIONI GENERALI

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

BANCA POPOLARE DI BARI

La Banca ha adottato il modello di governo tradizionale basato su un Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e su un Collegio Sindacale con funzione di Controllo; entrambi gli Organi sono eletti dall'Assemblea dei Soci. La funzione di gestione è svolta dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto la propria autovalutazione, con il supporto di professionisti esterni indipendenti.

GRUPPO

La Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari, composto da:

- Banca Popolare di Bari S.c.p.a.
- Cassa di Risparmio di Orvieto spa (controllata al 73,57% da BpB)
- Banca Tercas Spa (controllata al 100% da BpB)
- Banca Caripe Spa (controllata al 99,979% da Tercas)
- Corporate Finance spa (controllata al 100% da BpB)
- Terbroker srl (controllata al 94,5% da Tercas)

Le banche controllate sono soggette alla direzione e al coordinamento della Capogruppo. Sono dettate e controllate dalla Capogruppo: le linee strategiche e le politiche riguardanti nomine, retribuzioni e incentivi al personale di tutte le banche del Gruppo.

Categoria in cui è collocata la Banca

Il Gruppo si colloca tra le prime dieci banche popolari in Italia, ha un Attivo consolidato superiore a 14 miliardi di euro; la banca è pertanto soggetta alla Legge n. 33 del 24 marzo 2015 che stabilisce la trasformazione in SpA delle banche popolari.

La Banca, secondo la classificazione di Banca d'Italia, si colloca nella categoria delle banche intermedie.

2. POLITICHE DI: INGAGGIO, DIVERSITÀ, SUCCESSIONE

Politica di ingaggio

Il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio profilo quali-quantitativo ottimale, tenuto conto della normativa e dei regolamenti delle Autorità di Vigilanza.

Il profilo, messo a disposizione dei soci per la presentazione delle liste per l'Assemblea, raccomanda ai soci di nominare Amministratori che oltre ad essere in possesso dei requisiti di legge (onorabilità, professionalità, indipendenza, cause di decadenza e di incompatibilità), siano in possesso delle seguenti competenze specifiche e che, ad esito del processo di nomina, ciascuna competenza sia posseduta da almeno quattro Amministratori.

Tabella 1 Competenze specifiche Consiglio di Amministrazione

ID	Competenze specifiche	Conoscenza
1	Business bancario	Industria bancaria, modelli di business e metodi gestionali
2	Dinamiche economico-finanziarie	Logiche economico-finanziarie delle imprese italiane
3	Regolamentazione bancaria	Regolamentazione nazionale ed europea sulla governance bancaria
4	Gestione e controllo dei rischi	Metodologie di gestione e controllo dei rischi; principi di organizzazione del Sistema dei Controlli Interni
5	Management e organizzazione	Metodologie di organizzazione aziendale e di gestione dell'impresa
6	Mercati di riferimento	Caratteristiche socio-economiche dei territori nei quali opera la Banca

Il Consiglio si rinnova a rotazione, per cicli triennali, sulla base del numero di membri deliberato dall'Assemblea dei Soci per il primo esercizio, secondo esercizio e terzo esercizio.

Il Comitato Assetti di Governance e Nomine supporta il Consiglio di Amministrazione nella selezione dei nominativi da presentare all'Assemblea; i Soci possono presentare liste autonome tenendo conto del profilo quali-quantitativo predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Resta in ogni caso la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'Organo e di presentare candidature coerenti con queste

motivando, in occasione della presentazione delle candidature, le eventuali differenze rispetto al profilo definito dal Consiglio.

Politica di diversità

Alla data non sono state definite politiche di diversità; il Consiglio di Amministrazione prevede di emanare tale politica nel corso del 2016, stabilendo gli obiettivi di diversità di genere per gli Organi sociali e i tempi per raggiungerli.

Politiche di successione

Alla data non sono state definite politiche di successione.

3. COMPOSIZIONE EFFETTIVA DEGLI ORGANI

Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2015 il Consiglio si è riunito 21 volte e la durata media delle riunioni è stata di 3 ore e mezza; per il corrente esercizio sono programmate 13 riunioni.

L'informativa pre-consiliare è consegnata ai Consiglieri, di norma, tre giorni prima della riunione e sono adottate soluzioni informatiche per garantire la riservatezza dei documenti.

Le riunioni del Consiglio, nel 2015, si sono tutte svolte presso la sede della Banca; la partecipazione in teleconferenza è stata limitata ai casi di effettiva impossibilità di singoli Amministratori ad essere personalmente presenti presso la sede.

Alle riunioni consiliari partecipano su invito del Presidente: il Direttore Generale/Amministratore Delegato, i tre Vice-Direttori Generali/Condirettore Generale, il Responsabile della Segreteria Societaria in qualità di verbalizzatore. Sono anche invitati, in relazione agli argomenti da discutere, i responsabili delle funzioni: Risorse Umane, Risk Management, Pianificazione e Controllo di Gestione, Compliance, Internal Auditing.

Tutti gli Amministratori sono non-Esecutivi; nove sono indipendenti secondo i criteri stabiliti dallo Statuto.

Negli ultimi tre anni non sono state presentate all'Assemblea altre liste, oltre a quella del Consiglio di Amministrazione; gli Amministratori in carica sono stati tratti dalle liste presentate, tempo per tempo, dal Consiglio di Amministrazione. Non ci sono Amministratori di minoranza.

Tabella 2 Consiglio di Amministrazione

ID	Consiglio di Amministrazione	% Presenze	Età	In carica da anni	Indipend.	Altri incarichi	Comit. Cont. Int. E Rischi
1	Raffaele De Rango	100,0%	75	7	Si	3	
2	Modestino Di Taranto	100,0%	62	27	Si	0	
3	Marco Jacobini (Presidente)	100,0%		38	No	2	
4	Luca Montrone	100,0%	76	9	No	5	
5	Paolo Nitti	100,0%	67	14	Si	1	
6	Giorgio Papa	95,24%	59	4	Si	1	
7	Francesco Pignataro	100,0%	65	11	Si	2	

ID	Consiglio di Amministrazione	% Presenze	Età	In carica da anni	Indipend.	Altri incarichi	Comit. Cont. Int. E Rischi
8	Arturo Sanguinetti	95,24%	61	5	Si	5	Si
9	Francesco Venturelli	100,0%	68	4	Si	4	Si
10	Gianfranco Viesti	100,0%	57	5	Si	1	
11	Francesco Giovanni Viti	100,0%	54	14	Si	9	Si

In data 19 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato il Consigliere Dott. Giorgio Papa Amministratore Delegato con decorrenza 1° maggio 2015.

Cumulo degli incarichi

Nel conteggio degli incarichi in altri Organi sono stati considerati quelli di Consigliere, Sindaco, Revisore Legale, Curatore Fallimentare, in società di capitali.

Competenze ed esperienze

Ad esito del processo di Autovalutazione, è risultato che l'82% degli amministratori è in possesso di una laurea in discipline giuridico-economiche e che, nella sua collegialità, il Consiglio di Amministrazione possiede le competenze e le esperienze richieste dal profilo quali-quantitativo approvato, dalle disposizioni di legge e dalle norme delle Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda le competenze specifiche, dall'autovalutazione è risultato che ciascuna di esse è posseduta da almeno quattro Amministratori.

Di seguito è indicato, tra parentesi, il numero di Amministratori in possesso di ogni competenza specifica, come risultato dall'Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione:

Business bancario (6); Dinamiche economico-finanziarie (11); Regolamentazione bancaria (5); Gestione e controllo dei rischi (5); Management e organizzazione (4); Mercati di riferimento (7).

Comitati endo-consiliari

All'interno del Consiglio sono operanti, con funzioni consultive, propositive, istruttorie, i seguenti comitati.

Tabella 3 Comitati endo-consiliari

ID	Comitati Endo-Consiliari	Riunioni nel 2015	Membri
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • definire le linee strategiche; • controllare i progetti e gli investimenti di rilevanza strategica; • analizzare i risultati ed evidenziare gli eventuali scostamenti; 	1	5
2	ASSETTI DI GOVERNANCE E NOMINE Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • controllare il bilanciamento e l'esercizio dei poteri decisionali; • prevenire rischi di conflitto di interessi; • nominare i consiglieri, il direttore generale e i vice direttori generali, anche 	6	3
3	CONTROLLI INTERNI E RISCHI Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • individuare i rischi della Banca e del Gruppo; • verificare la funzionalità del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; • determinare il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi; • verificare l'attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e dello statement di Risk Appetite; • valutare il livello di adeguatezza del capitale disponibile e gli interventi proposti dalle strutture interne; • controllare i processi di gestione del rischio e le prassi operative. 	10	3
4	REMUNERAZIONI Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • definire le politiche di remunerazione ed incentivazione; • vigilare sull'applicazione delle politiche di remunerazione; • valutare le segnalazioni del Comitato Controlli Interni e Rischi relative al sistema di remunerazione e incentivazione; • individuare e nominare il personale dirigenziale, ad esclusione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo 	10	3
5	PARTI CORRELATE esprime un parere preventivo su: <ul style="list-style-type: none"> • l'interesse della società al compimento di "operazioni con parti correlate"; • la convenienza e la regolarità, formale e sostanziale, delle operazioni. 	13	3

Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione

La funzione Risk Management e la funzione Compliance inviano al Comitato Controlli Interni e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, i seguenti flussi informativi.

Tabella 4 Flussi di informazioni sui rischi al Consiglio di Amministrazione

ID	Informazioni sui rischi indirizzate al Consiglio di Amministrazione	Frequenza
	Piano annuale delle attività - Funzione Risk Management	Annuale
	Piano annuale delle attività - Funzione Compliance	Annuale
	Relazione annuale delle attività svolte - Funzione Risk Management	Annuale
	Relazione annuale - Funzione Compliance	Annuale
	Relazione annuale di autovalutazione - Funzione Risk Management	Annuale
	Relazione Risk Self Assessment	Annuale
	Risk Appetite Statement	Annuale
	Resoconto ICAAP	Annuale
	Tableau dei Rischi (sintesi sui principali profili di rischio cui il Gruppo	Trimestrale
	Tableau de bord – Funzione Compliance	Trimestrale
	Report di monitoraggio andamentale del credito (all'interno del Tableau dei Rischi)	Trimestrale
	Report sulle dinamiche portafoglio crediti PLs e NPLs (all'interno nel Tableau dei Rischi)	Trimestrale
	Report analisi andamentale delle posizioni in override del rating	Trimestrale
	Informativa su operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati	Trimestrale
	Report periodico per ambito normativo*	Trimestrale
	Segnalazioni in caso di superamento dei limiti operativi	Ad evento
	Risk Opinion Negative su OMR	Ad evento

Nota: PLs - Performing Loans; NPLs - Non Performing Loans

Nota*: La periodicità è generalmente trimestrale, fatte salve le caratteristiche di specifici ambiti normativi ovvero diverse valutazioni.

Collegio Sindacale

I Sindaci in carica sono stati tutti tratti da una unica lista presentata all'Assemblea. Non ci sono Sindaci di minoranza.

Tabella 5 Collegio Sindacale

ID	Collegio Sindacale	% Presenze	Età	In carica da anni	Indipend.	Incarichi in altri Organi
1	Fabrizio Acerbis	96,30%	51	10	Si	7
2	Antonio Dell'Atti	96,30%	75	11	Si	9
3	Roberto Pirola (Presidente)	100,00%	66	4	Si	2

Nel conteggio degli incarichi in altri Organi sono stati considerati quelli di: Consigliere, Sindaco, Liquidatore, Commissario giudiziario, Curatore fallimentare, in società di capitali.

Organismo di Vigilanza 231/2001

Il Collegio Sindacale, dall'esercizio 2015, svolge anche funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, nei confronti di tutte le controllate, esercita le seguenti funzioni:

- *Strategica*: definisce gli indirizzi strategici; controlla l'evoluzione dell'operatività.
- *Gestionale*: predispone i budget annuali; controlla il rispetto degli obiettivi stabiliti; verifica le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.
- *Tecnico-Operativa*: identifica i profili di rischio e ne valuta l'andamento nel tempo.

I Sistemi di Controllo Interno delle banche del Gruppo sono coordinati dalla Capogruppo. Tutte le Banche controllate, nel rispetto della normativa vigente hanno accentrato presso la Capogruppo le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Internal Auditing).

Tabella 6 Sistema dei Controlli Interni

Sistema dei Controlli Interni
<p>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE definisce e approva le linee guida del Sistema; approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo; assicura la coerenza tra modello di business, strategie e sistema dei controlli</p>
<p>COLLEGIO SINDACALE è parte integrante del sistema di controllo interno; vigila sulla completezza, funzionalità ed adeguatezza del Sistema dei controlli interni e del RAF; accerta il coordinamento di tutte le funzioni interne coinvolte nel sistema dei controlli</p>
<p>COMITATO CONTROLLI INTERNI E RISCHI svolge attività istruttoria, al servizio del Consiglio di Amministrazione, per le decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni e alla gestione dei rischi aziendali</p>
<p>COMITATO ASSETTI DI GOVERNANCE svolge attività istruttoria, al servizio del Consiglio di Amministrazione, per il bilanciamento dei poteri decisionali e la prevenzione dei rischi da conflitto di interessi</p>
<p>FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI TERZO LIVELLO: INTERNAL AUDITING * controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa; porta all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi</p>

Sistema dei Controlli Interni

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI SECONDO LIVELLO: RISK MANAGEMENT *

collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi; sovrintende il processo di gestione dei rischi

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI SECONDO LIVELLO: COMPLIANCE *

previene e gestisce i rischi derivanti dalle violazioni delle norme

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO: ANTIRICICLAGGIO *

previene e contrasta le operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

(strutture preposte ai singoli processi aziendali) garantiscono che le attività ad esse assegnate vengano svolte con affidabilità, efficacia ed efficienza, nel rispetto del sistema delle deleghe e della normativa vigente

* Le Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello sono poste a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e a riporto funzionale del Comitato Controlli Interni e Rischi e del Collegio Sindacale. Nei primi mesi dell'esercizio 2016 le Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello sono state allocate in staff all'Amministratore Delegato, fermo restando l'autonomo dialogo con il Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale e la partecipazione autonoma ai comitati endo-consiliari.

5. DELEGHE IN ASSEMBLEA E DIRITTI DI CHIEDERE LA CONVOCAZIONE

Ogni socio ha un voto e può rappresentare fino a un massimo di dieci Soci in Assemblea.

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di una o più liste; oltre alla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, possono essere presentate altre liste purché sottoscritte da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista.

La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta da un numero di Soci pari ad almeno un decimo, specificando il relativo ordine del giorno.